

LA QUESTIONE IL PRESIDENTE DELL'UPI PUGLIA LANCIA L'ALLARME E CHIEDE UN INCONTRO URGENTE AL MINISTRO

Schittulli «chiama» Padoan

«Meno risorse alle Province, ma anche alle future città metropolitane»



BARI Il presidente della Provincia Schittulli

● **BARI.** «Non è decisamente chiaro l'avvio delle Città Metropolitane, dopo aver svuotato di funzioni le Province e sottratto ulteriori risorse destinate agli Enti locali». Questo il commento del presidente dell'Unione Province - Puglia, Francesco Schittulli, che condivide le preoccupazioni del presidente nazionale dell'UPI, Antonio Saitta, che ha chiesto un incontro urgente al ministro dell'Economia, Pier Carlo Padoan, per discutere delle misure previste per le Province e le Città Metropolitane dal decreto legge sulla spending review.

«Questo decreto legge - spiega Schittulli - prevede tagli ai bilanci delle Province per 444 milioni per il 2014, mentre per il prossimo anno opera tagli alle Città Metropolitane di 576 milioni. Anche se parlare di tagli sarebbe improprio, visto che nel decreto, praticamente, si prevede che siano le Province a dover versare allo Stato parte dei tributi riscossi per i servizi resi. Ne deriva non solo la compromissione dei

servizi erogati dalle Province, ma anche una seria ipotesi sull'avvio delle Città metropolitane che, nel frattempo, dalle attuali dieci (più due a Statuto speciale, Trento e Bolzano), saliranno a 17 con il riconoscimento di Città metropolitane alle Province di Messina, Catania, Palermo, Cagliari e Trieste da parte delle rispettive Regioni a Statuto speciale»

«Le misure previste - conclude Schittulli - sono pesantissime, se non del tutto insostenibili per le Province. Metteranno a rischio il patto di stabilità e di fatto manderanno automaticamente in dissesto gli enti. Con gravi ripercussioni sui servizi e sui dipendenti. Sotto questi auspici negativi nasceranno poi le Città metropolitane».

Al fine di apportare significativi miglioramenti al decreto legge (n.66 del 2014) l'UPI nazionale ha convocato a Roma per domani 8 maggio, i dirigenti di Ragioneria.